ENOGASTRONOMIA L'ACCORDO PREVEDE UNA REGIA UNICA PER LA PROMOZIONE

La vetrina delle nostre eccellenze Patto Ascovilo con Strade e Sapori

Superare i personalismi per dare vita ad un vero gioco di squadra. Fare sistema, unire forze e progettualità per andare non solo alla ricerca di fondi, ma soprattutto per creare una vera vetrina delle eccellenze enogastronomiche territoriale. In un momento cardine, dove sappiamo bene come il turista si muova alla ricerca sì di paesaggi, ma anche di sapori e di eccellenze. E in Lombardia esiste una cultura, una vera e propria vocazione di sapori e di vini di altissima qualità.

A Broni la firma dell'accordo tra Ascovilo e "Federazione delle Strade, vini e sapori di Lombardia"

Sono queste le condizioni, le premesse per guardare insieme verso un nuovo futuro, che hanno dato vita al protocollo di collaborazione per promuovere il territorio in tutti i suoi ambiti con particolare riguardo al contesto vitivinicolo ed enoturistico. Il patto è stato siglato la scorsa settimana nell'Enoteca Regionale di Broni dall'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolfi e i presidenti di Ascovilo e Federazione delle Strade dei Vini e dei Sapori di Lombardia, Giovanna Prandini e Gianni Boselli. «Serve in tutte le province una regia unica per promuovere a livello turistico i territori attraverso il vino e i prodotti tipici, puntando sulla qualità e i servizi offerti, con iniziative specifiche, studi e programmazione, coinvolgendo altri enti territoriali», ha dichiarato Rolfi. «I nostri vini sono sempre più apprezzati all'estero. L'export cresce a due cifre ogni anno, dobbiamo usare le nostre eccellenze come strumento di attrazione per le nostre bellezze. Quella odierna - ha aggiunto sempre l'assessore regionale - non è solo una collaborazione codificata. C'è un concetto più alto: la consapevolezza che per continuare a promuovere al meglio le nostre eccellenze, cibo, vino e paesaggio, dobbiamo fare squadra. Essere uniti, fare sistema, essere più incisivi». L'accordo siglato prevede anche la possibilità di realizzare temporary shop o botteghe/enoteche e attività sinergiche (comunicazione e stampa), partecipare a bandi o gare in modo condiviso oltre a redigere piani e progetti condivisi. Sarà costituita una Commissione di lavoro con finalità organizzative e consultive che si interfaccerà con enti e associazioni. «La firma di questo accordo è una occasione storica per tutto il territorio, rappresentato dai 13 consorzi di tutela dei vini di Lombardia. Avere una voce unitaria significa promuovere meglio i vini e l'enoturismo», aggiunge Giovanna Prandini, presidente di Ascovilo. «Abbiamo creduto a questo risultato, creando un progetto concreto e collaborando a tutti livelli istituzionali per trovare unità di intenti. Il vino - ha proseguito la presidente di Ascovilo - può essere strumento di promozione, di turismo, di valorizzazione ambientale. La Lombardia non può e non deve dare per scontato di essere riconosciuta come una eccellenza: se il consumatore non sperimenta l'assaggio non ha tutti gli elementi per fare le sue scelte di acquisto. Dobbiamo cogliere tutte le occasioni utili post pandemia per riallacciare il dialogo con i clienti nei ristoranti e nelle enoteche, nelle piazze, nei mercati, nei palazzi storici del nostro territorio, nelle fiere».

LA CASA ENERGETICA

ANTONIO CONSOLE
Architetto
Certificatore Energetico ed Energy Consultant

Giungla dei bonus: come orientarsi

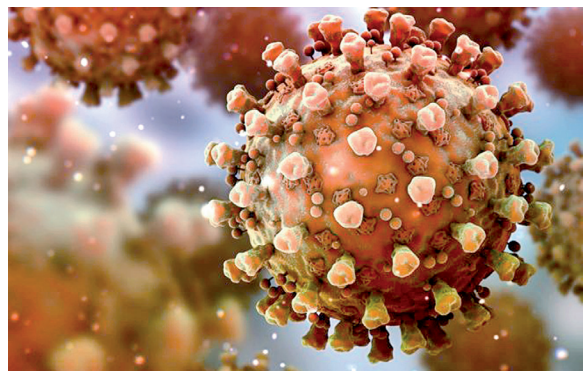
La Legge di Bilancio 2022 ha confermato le proroghe per ecobonus, sismabonus, bonus mobili e bonus verde. Cambia la riduzione dell'aliquota del Bonus Facciate che dal 90% passa al 60%. Viene introdotto il nuovo Bonus Barriere Architettoniche. Per gli interventi effettuati dalle persone fisiche su edifici unifamiliari è confermata la detrazione al 110% fino al 31 dicembre 2022, purché alla data del 30 giugno 2022 sia stato realizzato il 30% dei lavori. Per gli interventi effettuati su condomini, edifici plurifamiliari da 2 in su, compresi quelli effettuati su edifici oggetto di demolizione e ricostruzione, la detrazione fiscale sarà al 110% fino al 31 dicembre 2023 (fino al 31 dicembre 2025 solo per aree terremotate). Poi sarà 70% per il 2024 e 65% per il 2025. Il Bonus Ristrutturazioni al 50% viene prorogato fino a fine '24. Importanti sono le proroghe per lo sconto in fattura e la cessione del credito, utilizzabili anche per incentivi diversi dal Superbonus: recupero del patrimonio edilizio, efficienza energetica, adozione di misure antisismiche, installazione di impianti fotovoltaici, interventi per il superamento o l'eliminazione di barriere architettoniche: queste scadono alla fine del 2024. Ricordo che quando si opta per la cessione o lo sconto, rimane l'obbligo di richiedere asseverazione e visto di conformità a un soggetto abilitato. Questo vale sempre in caso di Super bonus e Bonus Facciate, mentre per gli altri solo se i lavori non rientrano nel regime dell'edilizia libera e l'importo supera i 10 mila euro. I prezzari ai fini degli interventi di riqualificazione energetica - Ecobonus e SuperEcobonus restano applicabili anche per tutti gli altri bonus edilizi (Sismabonus, Supersismabonus, ristrutturazioni, facciate). Il recente Decreto Sostegni Ter ha stabilito che la cessione del credito potrà essere eseguita una sola volta. Stessa cosa per lo sconto in fattura. No comment.
Potete scrivermi a tony.console07@gmail.com.

COMPUTER TECHNOLOGY PLANET

Covid: scoperto il meccanismo del sistema immunitario

di Paolo Vella - *paolovella1993@gmail.com*

Il sistema immunitario è una macchina complessa, composta da vari ingranaggi. Una parte centrale è rappresentata dall'immunità innata, quella che abbiamo fin da bambini e che rappresenta il nostro primo scudo dai patogeni. Ora un gruppo di ricercatori italiani, affiliati a vari istituti ed enti, ha identificato una molecola, che fa parte dell'immunità innata e che sembra proteggerci anche da Coronavirus.
Chiamata Mbl (Mannose Binding Lectin), la molecola risulta legarsi a Sars-Cov-2, riuscendo a bloccarlo. Lo studio, basato per ora su prove in vitro e dunque iniziale, è pubblicato su Nature Immunology. Il risultato apre una strada di ricerca per capire se Mbl potrà essere un biomarcatore del rischio di sviluppare forme di Covid-19 più o meno gravi oppure se potrà essere utilizzata in ambito terapeutico. Già da qualche tempo i ricercatori hanno individuato alcuni geni che rientrano in una famiglia di "antenati" dei nostri anticorpi, come spiega Alberto Mantovani, direttore scientifico di Humanitas e professore emerito Humanitas University, coordinatore di uno dei 3 team della ricerca. Oggi gli scienziati si sono concentrati sul rapporto fra questi geni e il nuovo Coronavirus. "Abbiamo scoperto – chiarisce Mantovani – che una di queste molecole dell'immunità innata, chiamata Mannose Binding Lectin (Mbl), si lega alla proteina spike del virus e lo blocca". Alla ricerca ha preso parte anche l'Irccs Ospedale San Raffaele, in collaborazione con la Fondazione Toscana Life Science, l'Istituto di ricerca in biomedicina di Bellinzona e la Queen Mary University di Londra. Il punto è che alterazioni genetiche di questa molecola, che modificano il suo comportamento, possono essere legate a una maggiore gravità di Covid-19. "Ora – aggiunge Cecilia Garlanda, ricercatrice e docente di Humanitas University – si tratterà di valutare se questa molecola può fungere da biomarcatore per orientare le scelte dei medici di fronte a manifestazioni così diverse e mutevoli della malattia". Inoltre gli scienziati stanno valutando se possa essere impiegata anche a scopo preventivo o terapeutico, dato che per il suo funzionamento somiglia a un anticorpo e che sembra avere un'azione antivirale.



Ciò che ci interessa, inoltre, è capire se la molecola si attiva anche contro la variante Omicron, che già a metà gennaio era prevalente e diffusa nell'81% dei casi di Covid-19 (oggi probabilmente la percentuale è ancora più alta). Per rispondere a questa domanda, i ricercatori, guidati da Sarah Mapelli di Humanitas, insieme al team dell'Istituto di ricerca in biomedicina di Bellinzona, hanno esteso l'analisi a Omicron. Gli autori hanno scoperto che la molecola Mbl è in grado di riconoscere anche questa variante, oltre alle varianti precedenti del virus come delta.
L'immunità non è tutta uguale, ma è costituita da vari meccanismi. Esiste un'immunità specifica, anche nota con gli aggettivi acquisita o adattiva, che è una risposta più mirata contro un determinato agente patogeno. Ma c'è anche un'immunità innata o aspecifica, presente sin dalla nascita, che fornisce il primo scudo naturale nei soggetti non immunizzati. Questo sistema di difesa risolve il 90% dei problemi causati dal contatto con batteri e virus ed è il più antico, presente in tutti gli organismi pluricellulari. Le due immunità, anche se diverse, non agiscono in maniera separata, ma si influenzano fra loro anche mediante l'uso condiviso di molecole e cellule del sistema immunitario. Contro Covid-19 la ricerca in ambito genetico non smette di stupirci: un altro gruppo internazionale ha identificato un insieme di geni che ha un ruolo importante nel 15-20% dei casi di Covid-19 severi. Del team fa parte anche l'Italia con il gruppo di Giuseppe Novelli dell'Università di Roma Tor Vergata, e con Istituto San Raffaele di Milano, l'università di Brescia e l'ospedale Bambino Gesù di Roma. Il risultato, appena pubblicato su Nature, è frutto di un lavoro di ricerca iniziato nel 2020.
Anche in questo caso è coinvolta l'immunità innata, che gioca una parte centrale. Gli autori hanno scoperto che alcuni pazienti fortemente colpiti da Covid-19 non riescono a produrre o distruggono l'interferone, una proteina (in realtà ce ne sono di diversi tipi) prodotta naturalmente dalle cellule e ampiamente studiata durante la pandemia. Questa, infatti, ha un ruolo protettivo anche contro l'eccessiva attivazione del sistema immunitario che con la tempesta delle citochine causa molti danni e porta alle manifestazioni più severe.